

PIÙ CHE INDIGNATA

Non sono indignata e offesa... di più! Berlusconi si dimetta e poi viva come vuole.

Maria Tramontano

UN SISTEMA DELINQUENZIALE

Perché non siamo corpi-oggetti-merce, perché questo sistema è delinquenziale. Basta.

Maria Rita Busacca

FACCIAMOCI SENTIRE

Onoriamo il sacrificio delle donne che hanno lottato per la nostra dignità, facciamoci sentire!

Serena Terzuolo

LA STORIA SIAMO NOI

Salviamo la storia di questo Paese, salviamo l'immagine della femminilità.

Anna Coluccino

personali, che in particolare chi occupa ruoli di prestigio deve sempre mettere al primo posto nella vita quotidiana? Questo uomo non ha più il diritto di rappresentare gli italiani.

**VITTORIA SANNA
La mia vergogna**

Mi vergogno di essere donna rappresentata ormai solo da mignotte di ogni razza, religione ed età.

**RAFFAELLA BIANCHI
Contro il plasticume televisivo**

Mi congratulo per l'iniziativa e sono anche stata molto felice di vedere le facce delle donne reali in protesta contro il plasticume mercificato televisivo...

**DANIELA SAU
Basta sopportarlo**

Offende anche chi fa vera beneficenza; semmai sono gli italiani che la stanno facendo a te, sopportandoti ancora!!!

**SOFIA BALLINI
Preservare le nuove generazioni**

Spero che un giorno non dovrò spiegare a mia figlia che il valore di una donna non si misura con il bunga-bunga. Come si fa a preservare le nuove generazioni?

**LEINYA DOUBROSKY
La dignità non si compra**

Io dico solo che ti puoi comprare il corpo o la mente di una donna, ma non certamente la sua dignità.

Intervista a Roberta Agostini

«Umiliate, diamo voce all'indignazione»

Responsabile donne Pd «Ignorate dalle politiche di questo governo. È arrivata l'ora di ribellarsi»

AL.RUB.

ROMA
arubenni@unita.it

Gia da domani ci saranno banchetti nei circoli e nelle strade per raccogliere le firme», annuncia Roberta Agostini, responsabile della Conferenza delle donne nella segreteria nazionale del Pd. E le firme sono quelle che allungheranno la lista, già lunga, in calce all'appello pubblicato on-line sul sito del Pd e con il quale le donne, ma non solo, gridano: «Presidente ora basta. Si dimetta. Liberi l'Italia da questo imbarazzo».

Dopo il sit-in di mercoledì sotto Palazzo Chigi, la mobilitazione continua...

«Berlusconi ha passato il segno, non ci sono neanche più parole da spendere... Per questo ci siamo sentite in dovere di compiere un gesto forte: che non si dica che le donne sono rimaste in silenzio. Ci siamo rese conto che occorreva raccogliere l'indignazione che serpeggia, tra l'altro anche fra gli uomini, di fronte ai comportamenti del presidente del Consiglio. E come donne della segreteria nazionale del Pd abbiamo lanciato questa mobilitazione, che porteremo avanti, anche con una campagna di affissioni.

Ma a chi vi rivolgete?

«Alle italiane che in questo momento si sentono umiliate, offese e svilite nella loro dignità, ma anche agli uomini. È insieme ai nostri colleghi parlamentari che abbiamo convocato il presidio dell'altro giorno, per far pesare la nostra voce, cui hanno partecipato anche tanti uomini. Adesso stiamo lavorando alla Conferenza nazionale delle donne democratiche, che si svolgerà a febbraio, in preparazione della quale si stanno svolgendo

molti appuntamenti in tutta Italia. In tutte queste occasioni rilanceremo con forza la nostra mobilitazione di protesta e la nostra interlocuzione con le donne italiane».

Il messaggio?

«C'è un nesso forte tra i comportamenti privati di un premier che considera le donne come oggetti di trastullo e la considerazione che le donne hanno avuto nelle politiche di questo governo. C'è un problema culturale fortissimo, che relega le donne in una posizione di marginalità. E l'indignazione che vogliamo esprimere è un sentimento morale, ma anche di sostanza politica».

Nella pratica?

«È dall'insediamento del governo che aspettiamo il varo del Piano nazionale antiviolenza, annunciato più volte dal ministro per le Pari Opportunità, ma mai arrivato perché mancano le risorse. La disoccupazione femminile è un'emergenza nazionale, ma il governo non se ne occupa e intanto si aggravano nel nostro Paese le condizioni di arretratezza e di disuguaglianza». ♦



«LA TRISTE DIFESA DEL PREMIER»

«Di fronte all'appello delle parlamentari Pd che chiedono un susulto di dignità, è triste vedere le donne del Pdl chiuse in una difesa pavloviana del premier», dice la deputata Paola Concia.